

**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI
PER ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO
E CONTESTUALE SELEZIONE
PUBBLICA PER ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO NEL PROFILO
PROFESSIONALE DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO
– TECNICO DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA
(CC 02/22)**

**TRACCE PROVE SVOLTE IN FORMA SCRITTA
del 15 giugno 2022**

PROVA SCRITTA N. 1

1. Prendendo quale riferimento il documento di “Definizione dei percorsi di cura da attivare nei Dipartimenti di Salute Mentale per disturbi schizofrenici, disturbi dell’umore e disturbi gravi di personalità” del 2014, descrivere brevemente la presa in carico continuativa e a lungo termine del paziente con disturbo schizofrenico.
2. Descrivere brevemente il trattamento psicoeducativo di un bambino che presenta un Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD): obiettivi e metodologie.
3. Descrivere brevemente quale può essere il ruolo del Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica nella prevenzione di un Trattamento Sanitario Obbligatorio ospedaliero per una persona adulta.

PROVA SCRITTA N. 2

1. Anche in riferimento alle Linee Guida del Ministero della Salute denominate “Il trattamento dei Disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti” del 2015, descrivere l’obiettivo e le azioni da mettere in campo per un intervento precoce.
2. Descrivere brevemente le strategie relazionali che un Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica può utilizzare nella gestione di un paziente aggressivo.
3. Descrivere brevemente quale può essere il ruolo del Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica nella proposta di un Trattamento Sanitario Obbligatorio ospedaliero per una persona adulta.

**PROVA SCRITTA N. 3
(PROVA ESTRATTA)**

1. In riferimento alle “Linee di indirizzo per l’emergenza - urgenza psichiatrica in età evolutiva - 2018” redatte dalla Società Italiana di Neuropsichiatria Infantile e dell’Adolescenza (SINPIA), descrivere le Raccomandazioni operative indicate al fine di garantire una risposta appropriata e competente nella gestione delle acuzie psichiatriche in adolescenza.

2. Descrivere brevemente finalità e caratteristiche dello strumento dell'équipe in un Servizio della salute mentale.
3. Descrivere brevemente il processo di attivazione di un Trattamento Sanitario Obbligatorio ospedaliero per una persona adulta e le sue caratteristiche principali.

PROVA PRATICA N. 1

Lei lavora come Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica presso un servizio di neuropsichiatria infantile. Alessandro è un ragazzo di 14 anni che giunge al servizio accompagnato dai genitori nell'autunno del terzo anno di Scuola Secondaria di primo grado in quanto da quasi due anni si assiste a ritiro scolastico.

Alessandro vive con il padre (che presenta un disturbo depressivo e da anni è in carico al Centro di Salute Mentale della città), la madre (assistente educatrice in una scuola primaria della città) e i due fratelli maggiori (ancora minorenni, che frequentano la scuola secondaria di secondo grado). Alessandro, al pari dei fratelli, presenta un disturbo specifico dell'apprendimento (dislessia e disgrafia) diagnosticato all'età di 8 anni dal servizio di Psicologia Clinica. Dall'anamnesi emerge inoltre epilessia trattata farmacologicamente con beneficio (Acido Valproico) fino all'età di 11 anni.

Dal colloquio con i genitori emerge che il ritiro scolastico inizia l'anno della prima media e si esprime inizialmente con somatizzazione (mal di testa e mal di pancia). Nel corso del secondo anno di medie si assiste ad un ritiro scolastico sempre più significativo e la famiglia si rivolge ad alcuni specialisti privati fuori regione (ad un neuropsichiatra a Milano e ad uno psicopedagogo a Padova). Su indicazione degli specialisti contattati, la famiglia decide di iscrivere Alessandro, per il terzo anno di scuola superiore di primo grado, ad una nuova scuola (con contestuale passaggio da una scuola privata ad una scuola pubblica). Alessandro fin dal primo giorno di scuola non riesce a frequentare, pertanto viene attivato un percorso individualizzato (partecipazione ad un laboratorio del fare con altri due coetanei per due mattine a settimana). Contestualmente la famiglia attiva privatamente un educatore domiciliare per le altre mattine in cui Alessandro è a casa da solo. Dopo due settimane si assiste ad un ritiro di Alessandro anche dal laboratorio del fare. La famiglia, dunque, si rivolge al servizio di Neuropsichiatria infantile. Oltre al ritiro scolastico, emerge anche un ritiro sociale (Alessandro riferisce di avere due amici, ragazzi che vivono nel paese di montagna in cui la famiglia si reca per le vacanze estive e che Alessandro vede solo in tali occasioni). Alessandro si mostra disponibile ad essere aiutato e si sente incapace di trovare una soluzione al proprio stato di sofferenza. Dopo i primi due colloqui svolti in ambulatorio, Alessandro non riesce più a recarsi agli appuntamenti e viene prescritta una terapia al bisogno (benzodiazepine).

1. Quali dati e quali ulteriori elementi considererebbe nella valutazione ai fini della progettazione dell'intervento riabilitativo?
2. Quali obiettivi prioritari ritiene opportuno porsi con questo paziente?
3. Quali ulteriori interventi ritiene necessario mettere in atto al fine di garantire una presa in carico complessiva del caso in esame?

PROVA PRATICA N. 2

(PROVA ESTRATTA)

Lei lavora come Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica presso un centro di salute mentale. Le viene presentata la situazione di Louis, un ragazzo di 35 anni originario del Ghana seguito dal servizio di salute mentale da dieci anni. È fuggito dal suo paese di origine e una volta giunto in Italia ha vissuto in diverse strutture di accoglienza sino a giungere nel capoluogo di provincia. I primi contatti con il servizio avvengono per la comparsa di sintomi riconducibili all'area psicotica, con un comportamento di base rigido e scarsamente adattivo. Si sono verificati una serie di episodi aggressivi rilevanti verosimilmente su base interpretativa, alcuni risolti con brevi ricoveri in Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (anche in regime di Trattamento Sanitario Obbligatorio). La progettualità territoriale prevede colloqui a cadenza con lo specialista per monitorare lo stato psicopatologico e un programma di terapia long acting. Nel periodo della presa in carico si evidenzia la presenza di comportamenti bizzarri e francamente eclatanti, e la conoscenza progressiva conferma la presenza di idee deliranti (di cui Louis talvolta nega l'esistenza). Per qualche mese il programma riabilitativo impostato regge: Louis è inserito in una struttura di accoglienza, inizia a lavorare e sembra accettare la convivenza sino a quando non decide di interrompere la terapia e abbandonare la struttura. Giungono numerose segnalazioni delle forze dell'ordine per episodi in città di aggressività eteroagita; il seguente iter giudiziario determina l'inserimento in Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS). Una volta inserito in struttura si cerca di ricucire una rete di supporto che possa lavorare sulla progettualità futura. La misura restrittiva non viene rivista per cui la permanenza di Louis si prolunga in REMS per altri due anni. Rifiuta l'idea di essere aiutato dalla psichiatria, non è interessato a nessuna delle proposte che gli vengono progressivamente avanzate. Un lungo lavoro dell'equipe della REMS favorisce l'assunzione costante della terapia e l'attivazione di una progettualità lavorativa all'esterno a tempo determinato: l'esperienza termina dopo qualche mese per difficoltà organizzative connesse alle restrizioni di sicurezza e alle necessità del datore di lavoro. Tra 6 mesi dovrebbe terminare il periodo previsto presso la REMS per cui è necessario valutare una progettualità.

1. Quali dati e quali ulteriori elementi considererebbe nella valutazione ai fini della progettazione dell'intervento riabilitativo?
2. Quali obiettivi prioritari ritiene opportuno porsi con questo paziente?
3. Quali interventi riterrebbe necessario mettere in atto al fine di garantire una presa in carico complessiva del caso in esame?

PROVA PRATICA N. 3

Lei lavora come Tecnico della riabilitazione psichiatrica presso una comunità riabilitativa adulti. Greta è una ragazza di 22 anni inserita da alcuni mesi in comunità e lei è il suo Case manager. Greta ha un disturbo di personalità borderline ed è seguita dal Centro di salute mentale dalla maggiore età. La progettualità territoriale prevede colloqui a cadenza con lo specialista per monitorare lo stato psicopatologico e un programma di terapia da assumere quotidianamente e al bisogno. Al rientro dalle ferie, leggendo le consegne dei giorni precedenti, acquisisce una serie di informazioni relative ad alcuni episodi verificatisi a cavallo delle festività. Greta ha abusato di alcol in occasione di un'uscita con alcuni amici e, in seguito a ciò, ha litigato in maniera furiosa con la

madre. Il rapporto tra madre e figlia è molto teso, spesso i colloqui telefonici sfociano con agiti autolesivi.

Durante il turno del pomeriggio, Greta si reca in ufficio a chiederle un rasoio monouso al fine di depilarsi. Visto che Greta risulta adeguata e la richiesta è congrua, le si consegna quanto richiesto. Si reca quindi da sola nella propria stanza. Trascorsi cinque minuti, Greta le riconsegna il rasoio: lo restituisce intatto, senza la presenza di tracce di sangue.

Poco dopo Greta ritorna chiedendo tutta la terapia al bisogno prescritta (Valium e Talofen) senza portare una motivazione. Si contatta il medico reperibile che consiglia l'assunzione di Valium e, dopo un'ora, nel caso non avesse sortito effetto, proseguire con somministrazione di Talofen.

Greta accetta e assume la terapia, per poi tornare in ufficio mostrando dei tagli superficiali sull'avambraccio sinistro, ammettendo di esserseli procurati con il rasoio monouso consegnatole poco prima. I tagli non richiedono medicazione. Si offre uno spazio di ascolto e da qui emergono importanti vissuti di colpa e inadeguatezza.

1. Quali dati e quali ulteriori elementi considererebbe ai fini della revisione dell'intervento riabilitativo?
2. Quali obiettivi prioritari ritiene opportuno porsi con questa paziente?
3. Quali ulteriori interventi ritiene necessario mettere in atto al fine di garantire una presa in carico complessiva del caso in esame?

=====